

## **LINGUE EUROPEE**

### **PREMESSA**

L'insegnamento delle lingue sviluppa nello studente capacità e competenze riguardanti la natura e l'uso della lingua, ovvero la comunicazione interpersonale, l'espressione e la comprensione dei significati mediante testi parlati e scritti riferiti alla molteplicità delle funzioni, nozioni, situazioni, ideazioni possibili.

Insieme con l'acquisizione di abilità linguistiche ricettive e produttive, lo studente approfondisce il proprio mondo interiore, apre la mente su orizzonti culturali multipli, opera confronti tra sistemi culturali e linguistici, compie operazioni di sintesi e di valutazione nei riguardi di tessuti linguistici, espressione dell'impegno di una diversa cultura con i problemi eterni dell'uomo e, nel fare questo, matura.

Il panorama politico, sociale, economico, scientifico e letterario europeo viene offerto alla intelligenza e alla curiosità del discente, sia in ordine ai contenuti, sia con riferimento alle scelte linguistiche che ne rendono possibile ed apprezzabile l'espressione.

L'attenzione del docente alla qualità della lingua, la sua sapiente cernita e utilizzazione di materiali autentici da affiancare al libro di testo, l'impiego competente delle dotazioni strumentali, l'osservazione sistematica dell'alunno e la corretta prassi della valutazione, contribuiscono a conseguire le finalità formative e gli obiettivi didattici propri dei programmi di lingua del Liceo Europeo.

### **FINALITÀ**

1. La formazione di una persona in grado di interagire con gli altri cittadini del mondo mediante l'uso di una lingua o più lingue europee diverse dalla propria. Un aspetto di questa dimensione umana e civile è la competenza comunicativa.
2. La formazione di una persona in grado di manifestare a pieno le proprie potenzialità intellettive mediante l'assimilazione degli altrui sistemi ed usi linguistici. Un aspetto di questo arricchimento della personalità è la competenza linguistica.
3. La formazione di una persona che sappia cogliere le tramature linguistico-espressive del discorso orale e scritto espresso nelle lingue europee e sappia dare al proprio, nelle stesse, congrua coerenza e pertinente coesione. Un aspetto di questa attitudine generale a interpretare e a formulare documenti significativi è la competenza testuale.
4. La formazione di una persona che si arricchisca interiormente e umanamente, socialmente, civilmente, culturalmente mediante la conoscenza e l'apprezzamento degli altrui valori, comportamenti, atteggiamenti e patrimoni istituzionali e ideativi. Un aspetto di questa nuova apertura degli orizzonti intellettuali e della personale conoscenza del mondo è la competenza culturale.

5. La formazione di una persona che, dal confronto abituale tra i diversi sistemi ed usi linguistici e le differenti manifestazioni del pensiero e dell'arte nelle varie comunità, sappia trarre gli spunti per una più profonda comprensione dell'altro e accettazione critica del diverso. Un aspetto di questo miglioramento complessivo della sfera degli interessi individuali e dell'approfondimento delle valutazioni è la competenza interculturale.
6. La formazione di una persona che abbia il senso compiuto e pregnante della propria identità culturale e nazionale e del proprio inserimento naturale e coerente nella dimensione politica ed economica, organizzativa e culturale, ideale e pratica dell'Europa comunitaria. Un aspetto di questo consapevole inserimento linguistico e culturale nel contesto multinazionale è la competenza europea.

## **Il biennio**

### **OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO**

Al termine del biennio lo studente dovrà aver acquisito le seguenti capacità:

1. Comprensione dell'ascolto delle comunicazioni linguistiche di un interlocutore, il quale si esprima a velocità normale su una molteplicità di argomenti di tipo generale e altri legati alle conoscenze specifiche acquisite sulla base del curriculum;
2. Comprensione dell'ascolto di una tipologia di messaggi trasmessi dai mezzi di comunicazione di massa a contenuto informativo culturale, pubblicitario, ludico o sportivo, che siano brevi nella durata, semplici ancorché autentici nella formulazione;
3. Comprensione di una vasta gamma di testi scritti di argomento vario e di complessità crescente dalla semplicità del testo informativo, descrittivo, prescrittivo, normativo, alla ricchezza lessicale e morfosintattica dei testi brevi, espressione dell'immaginario;
4. Espressione orale del proprio punto di vista su argomenti di tipo generale e riferiti al bagaglio delle conoscenze acquisite;
5. Scrittura di testi brevi e semplici, efficaci e funzionali come mezzo di una più sorvegliata manifestazione del proprio pensiero e della propria immaginazione;
6. Riflessione delle modalità della comunicazione sia in relazione all'espressione del pensiero mediante le scelte semantiche e morfosintattiche sia in relazione ai livelli paralinguistici e pragmatici del discorso ricevuto e prodotto;
7. Assunzione di un atteggiamento di disponibilità al confronto sistematico tra le varie lingue e le varie culture.

In relazione all'apprendimento delle abilità linguistiche di base, scritte e orali, ricettive e produttive, lo studente saprà privilegiare l'efficacia della comunicazione, adeguare il comportamento linguistico al contesto e alla situazione,

individuare i nuclei concettuali del discorso, le parole chiave, riconoscere i ruoli e le intenzioni degli interlocutori. Le capacità di comprendere il senso globale dei messaggi, di esprimersi con essenzialità, di inferire particolari dal contesto, di farsi comprendere senza creare equivoci è considerata, nel biennio, prevalente rispetto alla completezza dell'espressione formale e alla sistematizzazione delle conoscenze, le quali saranno debitamente curate nell'arco del successivo triennio.

## **CONTENUTI**

Lo sviluppo delle abilità linguistiche di base ricettive e produttive, l'acquisizione della consapevolezza dei modi del funzionamento del sistema e degli usi della lingua, la maturazione dell'interesse per le manifestazioni del pensiero e per le caratteristiche distintive della civiltà dei popoli europei di cui si studia la lingua, si realizzano nei contenuti delle attività svolte e dei testi studiati.

1. I contenuti delle attività saranno le situazioni della vita quotidiana e della comunicazione personale ed interpersonale, quali si realizzano nella conversazione, nei rapporti sociali e nell'uso dei mezzi di comunicazione di massa.
2. I testi proposti per la comprensione all'ascolto, a viva voce o registrati, comprenderanno situazioni quotidiane, esperienze significative, argomenti interessanti per gli studenti della prima fascia adolescenziale.
3. La produzione orale rispecchia puntualmente la gamma delle situazioni e degli interessi già indicati in relazione alla comprensione all'ascolto; comprende, in successione graduale, il passaggio delle informazioni, la descrizione di situazioni ed eventi, l'espressione del proprio punto di vista.
4. I testi per l'attività di lettura ripropongono l'intera varietà delle tipologie testuali, dal testo funzionale al testo immaginativo; riguardano argomenti di attualità italiana, europea e mondiale, spunti di educazione giuridica ed economica, problematiche attinenti alla storia, alla geografia e alle istituzioni europee comunitarie.
5. La produzione scritta verte su argomenti legati alla quotidianità e alle conoscenze via via acquisite nel corso degli studi: può avere valore comunicativo o creativo.

I contenuti si articolano, pertanto, in nozioni, funzioni, forme linguistiche, tematiche culturali e interculturali, argomenti di attualità e storia, cenni di istituzioni sociali e di divulgazione scientifica secondo i contenuti curricolari del biennio.

Le varietà testuali costituiranno il riferimento di ogni attività, inclusa a della riflessione sulla lingua, dalla quale, si deriva la conoscenza del sistema lingua e degli usi linguistici.

I testi proposti per l'ascolto e la lettura devono essere vari per il contenuto, autentici per la qualità della lingua (es. pronuncia, intonazione, ritmo, correttezza morfosintattica, proprietà lessicale) e per la coerenza rispetto ai contesti, alle situazioni della interazione personale agli scopi comunicativi.

I testi registrati dal vivo, dalla radio o dalla televisione avranno contenuto pubblicitario, informativo, descrittivo, divulgativo, narrativo (es. inserti, notiziari,

rubriche, cronache sportive, discorsi, recitazioni ecc..). In ogni caso saranno semplici e brevi.

### **NOTE DI DIDATTICA**

L'insegnante delle lingue europee è favorito dal particolare contesto organizzativo della realtà conflittuale e dell'attività di laboratorio culturale.

La presenza di madrelinguisti e la dotazione di strumentazioni tecnologiche d'avanguardia, consentono la disponibilità inesauribile di materiali autentici sui quali esercitare una pertinente strutturazione didattica. La ricchezza della dotazione di tipo librario ed enciclopedico, di riviste e giornali nelle lingue europee e di materiale informatico, consente al docente e agli studenti di elaborare concretamente le condizioni operative per l'insegnamento- apprendimento fondato sulla ricerca, gli interessi ed i talenti individuali.

L'attività di programmazione coinvolge, successivamente, il consiglio di classe (punto di raccordo ineludibile per l'educazione linguistica integrata), i docenti dell'area linguistico-espressiva e letteraria e, infine, le tre figure professionali che collaborano al funzionamento del laboratorio culturale: il docente di lingue, il madrelinguista, l'educatore con competenze linguistiche e/o strumentali. Il primo è il garante della scientificità, il secondo della autenticità, il terzo della funzionalità della scelta, della produzione e dell'impiego dei materiali.

L'apparente semplificazione dei ruoli non vuole nascondere, tuttavia, il coinvolgimento dei primi due in tutte le fasi dell'ideazione e dello sviluppo della didattica e del terzo nella fase della ricerca e dell'organizzazione dei materiali e dell'impiego degli strumenti.

Una quarta figura professionale di grande rilievo è l'insegnante di materie non linguistiche nella lingua europea, il quale costituisce il fulcro dell'educazione linguistica proprio per la convergenza nella sua azione didattica di una pluralità di competenze. Questo docente si trova, pertanto, ad avere una duplice responsabilità in relazione alla propria disciplina (es. storia e/o geografia, storia e/o filosofia, matematica e/o fisica ecc...) e della lingua veicolare che usa come madrelinguista. Inevitabilmente, gli si chiede di adeguare il ritmo dell'argomentazione e dell'esposizione, la qualità della lingua, in termini di scelte lessicali e costrutti morfosintattici, alle esigenze della didattica della sua disciplina e del contesto situazionale della classe.

Una quinta figura, non professionale ma caratterizzante il liceo europeo, è lo studente non italiano, in relazione alla cui presenza è opportuno che i docenti dispongano di indicazioni metodologiche specifiche.

Non si può ignorare la significatività di detta presenza: il docente di lingua lo coinvolgerà nella conversazione, facendo leva sui suoi interessi e le sue motivazioni, lo impegnerà con altri nella recitazione e nella analisi comparata degli usi e costumi delle diverse realtà nazionali.

L'attività didattica del primo anno e del biennio privilegia lo sviluppo delle abilità della lettura e della comprensione all'ascolto, nel quadro dell'acquisizione da parte del discente della competenza comunicativa e relazionale.

Nel primo anno, infatti, l'acquisizione di un congruo patrimonio lessicale e delle regole fondamentali della comunicazione necessarie alla comprensione dei messaggi linguistici hanno la priorità rispetto all'acquisizione della correttezza formale. In tal senso, la riflessione sulla lingua ne accompagna il crescere dell'uso consapevole.

L'iniziale tolleranza dell'errore favorisce il trapasso graduale verso il controllo consapevole della produzione orale e scritta, la cui accuratezza costituisce

uno dei traguardi del biennio. La gradualità dal semplice al complesso riguarda sia gli aspetti organizzativi (coerenza), sia quelli morfosintattici (coesione) sia quelli ideativi e culturali dei testi (nozioni, informazioni, contenuti, funzioni).

La riflessione sulla lingua riguarda il sistema linguistico e l'uso che se ne fa.

E' un evento successivo al confronto ricettivo e produttivo con la: molteplicità dei testi scritti e orali.

Costituisce, oltre che una pratica didattica, un'abitudine del pensiero, una disciplina che sostiene la curiosità, attiva gli interessi, sviluppa e conserva l'amore per le trame del tessuto con cui la parola dà corpo ai nostri pensieri.

La riflessione produce consapevolezza: il massimo dei nostri traguardi. Riguarda il modo in cui si organizzano il pensiero e le modalità dell'osservazione, le scelte personali compiute sul piano dell'ordine logico e dell'impiego personalizzato del lessico.

La riflessione sulla lingua si carica di valenze interculturali ed interlinguistiche, l'impegno dei vari docenti convergerà nel rendere tangibile la comparazione dei diversi sistemi linguistici (italiano, latino, greco, lingue europee) previste dal curriculum, mentre si porranno le basi per possibili competenze interculturali derivanti dalle inevitabili situazioni di comparazione tra i contenuti presenti in ciascuna lingua, quali espressioni del binomio ineludibile lingua/cultura e lingua /civiltà.

La riflessione sulla lingua riguarda il sistema della successione delle sue regole combinatorie, dai fonemi alle parole, dalle frasi ai periodi organizzati nei testi.

In un mondo snaturato dai messaggi linguistici e non linguistici, è certamente formativo considerare il quadro generale ideologico culturale, semiotico, contestuale, comunicativo e pragmatico in cui si situano i testi e le relative operazioni esercitate mediante la lingua. La riflessione sulla lingua consiste nell'analisi di tutti gli elementi che contribuiscono alla stesura/ produzione di un testo e che sono divenuti espressioni linguistiche. Un quadro morfosintattico presente alla memoria dello studente potrà essere solo una, 'risultante' di questo lavoro d'induzione guidata.

Il docente si avvarrà, naturalmente, dei manuali che avrà adottato liberamente dopo attento ed esperto esame, ma si impegnerà nella raccolta di testi autentici pertinenti e li strutturerà ai fini didattici: ne studierà la potenzialità, ne ipotizzerà gli sviluppi ipertestuali; coinvolgerà gli studenti nella loro fruizione; seguirà il processo dell'utilizzazione, verificherà i risultati.

A seconda dei contesti scolastici, delle classi e dei singoli, tutte le occasioni di dialogo, di ascolto, di lettura, di spettacolo e di impegno creativo a sostegno della didattica, saranno lo spunto per la riflessione e la costruzione e la ricostruzione del sistema della lingua e degli usi linguistici.

## **IL LABORATORIO**

Il "laboratorio culturale" può essere considerato simbolo e asse portante del Liceo Europeo.

Per 'laboratorio' non si intende un "luogo" in particolare ma piuttosto un'"attività" che, nel processo d'apprendimento sia mirata allo sviluppo dell'autonomia dello studente, al sostegno e al potenziamento di abilità, al corretto utilizzo di sussidi e strumentazioni.

Quest'attività, avrà luogo nell'aula di lingue attrezzata con gli appropriati strumenti: lavagna a fogli mobili e lavagna luminosa, dotazione libraria specifica, emeroteca, nastroteca, cartelloni di materiale autentico, audio/video

registratore e che sia, possibilmente, fornita di postazioni di laboratorio linguistico, computer e televisore collegato con antenna parabolica.

L'orario dedicato al laboratorio culturale consentirà una sintesi ed un amalgama delle attività didattiche svolte nelle ore di lezione, permetterà di procedere ad analisi e selezione dei materiali cartacei e videoregistrati, di impostare lavori differenziati di gruppo e percorsi individuali di sostegno e/o di rafforzamento di abilità nonché di recupero dello svantaggio, in un confronto dinamico con le aree disciplinari più affini.

In tutta l'attività didattica, ed in particolare nei tempi di laboratorio, lo studente sarà guidato verso un approccio linguistico che tenga conto delle variabili della cultura dell'altro e lo tenga lontano da pregiudizi e stereotipi, aiutandolo a decodificare correttamente il messaggio della lingua dello "straniero" inteso come "altro da sé".

Nel settore specifico esistono tecniche per presentare informazione culturale assieme a competenze di tipo funzionale, con infinite possibilità di intrecciare lessico, azione e cultura.

Ci si riferisce a tecniche di psico e socio dramma, simulazione di ambienti operativi, giochi di pratica linguistica comunicativa, pacchetti di apprendimento programmati su situazioni tra i rappresentanti di diverse culture, unità audio e/o video che, coinvolgendo emozioni, gestualità e mimica, sottolineino la forza culturale del sistema comunicativo non verbale.

Queste e altre tecniche in un'alternanza di possibili varianti da sperimentare sul campo e da "far costruire" agli studenti una volta che le abbiano padroneggiate (specie in un gruppo dove compaiano diverse nazionalità), troveranno spazi e tempi adeguati nelle ore di laboratorio e vedranno convergere l'impegno didattico delle figure del docente madrelingua e dell'educatore con competenze linguistiche e/o strumentali.

Lo studio delle lingue europee si caricherà così di significati di 'reciprocità' e "consapevolezza dell'alterità", di cultura come patrimonio ereditario di un popolo, da trasmettere e condividere in tutto o in parte, in un processo dinamico di conoscenza e confronto.

## **Il triennio**

### **FINALITÀ**

Le finalità del triennio integrano e sviluppano quelle del biennio, approfondendo alcune caratteristiche peculiari del progetto: la formazione di un cittadino comunitario che sappia, dal confronto con altri sistemi ed usi linguistici, trarre lo spunto per l'acquisizione di competenze interculturali in un contesto multinazionale.

Le competenze che si dovranno acquisire nel triennio non saranno più limitate alla comprensione del quotidiano, sia pure aperta alla riflessione delle modalità di comunicazione e alla disponibilità al confronto, ma verranno estese agli aspetti più significativi della civiltà e della cultura storico-filosofico-giuridico-letteraria dei paesi di cui si studia la lingua.

Lo studio delle lingue europee diverrà, pertanto, studio delle matrici comuni e del loro divenire, analisi comparativa e contrastiva dei vari sistemi linguistici moderni e classici e del patrimonio di valori e di modelli che li correda.

## **OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO**

Gli obiettivi a cui pervenire al termine del triennio saranno lo sviluppo di conoscenze e competenze, lungo un percorso letterario che individui tematiche "forti" e valori comuni, attraverso raccordi interdisciplinari "ad hoc", all'interno di aree come quella storico-filosofica, giuridico-economica, geografica ed espressiva.

Altri collegamenti sono, ovviamente, possibili nonché auspicabili, a seconda delle scelte liberamente operate dai docenti all'interno della programmazione curricolare del Consiglio di Classe.

Più specificatamente, lo studio delle lingue europee, si propone di:

1) fornire allo studente abilità e mezzi per leggere e discutere i testi letterari, dando un contributo irrinunciabile allo sviluppo di competenze comunicative e culturali;

2) incoraggiare la formazione dello studente come "lettore" di testi letterari e sviluppare le sue facoltà critiche attraverso l'appropriazione dei codici formali e linguistici operanti nella letteratura.

Infine lo studio delle circostanze storico-sociali dello sviluppo dei fattori letterari e delle loro principali correnti promuoverà l'acquisizione di abilità autonome di lettura interpretativa, la capacità di operare scelte, di stabilire rinvii ed agganci con altre discipline e l'instaurarsi di attitudini mentali, aperte alla selezione e alla riflessione, lontano da pregiudizi e stereotipi.

## **CONTENUTI**

### *Premessa*

Si fa presente che, all'interno dei periodi letterari presi in esame, gli itinerari proposti hanno valore indicativo.

Altre scelte potranno essere operate a seconda della maggiore o minore presenza di elementi favorevoli a sviluppare un genere letterario rispetto ad un altro nelle letterature europee ed in discipline di collegamento, a seconda degli interessi, anche extrascolastici, degli studenti.

## **LINGUA E LETTERATURA INGLESE**

### *Ipotesi di percorsi didattici*

## **TERZO ANNO**

*(Dal Medioevo alla fine del '600)*

Tenuto presente che l'inglese assurge a lingua nazionale solo alla fine del XVI secolo, si consolida nel corso del XV, prende corpo come fenomeno letterario nel corso del XVI, soprattutto grazie al teatro, si suggeriscono i seguenti percorsi didattici "ad incastro" con le discipline storico-filosofico-sociali, giuridiche ed altre che, nel tempo, abbiano concorso a formare l'identità culturale di una nazione.

1. Il sistema feudale instaurato dai Normanni secondo il motto "*Nulle terre sans Seigneur*". L'organizzazione della città.
2. Le basi della *Common Law* anglosassone in analisi contrastiva con il *Corpus Iuris Iustiniani*.
3. Primi passi verso il costituzionalismo: la *Magna Charta Libertatum*, i *Liberi Homines* delle prime *guilds* medievali, il *Primo Parlamento*.
4. I rapporti con l'Oriente e le crociate: Riccardo Cuor di Leone;
5. I mutamenti ed il nascere della borghesia nella seconda metà del XIV secolo.
6. Le classi sociali e le professioni dei Racconti di Canterbury.
7. La caduta dell'Impero Romano d'Oriente e la scoperta del mondo classico: i modelli letterari, le traduzioni dei classici e della Bibbia.
8. Le invenzioni e le scoperte del mondo nuovo, le origini della potenza navale inglese e della politica espansionistica delle grandi potenze europee.
9. Religione e Rinascimento. Antipapalismo e protestantesimo: una trama europea.
10. Il teatro, *medium* ed interprete della società: dalle prime forme di rappresentazioni itineranti a sfondo morale e religioso (*miracle and mystery plays, moralities*) al teatro storico-politico di Shakespeare.
11. Le opere di prosa filosofica: il filone del romanzo utopistico da Thomas More a F. Bacon, da H.G.Wells a W. Butler a A. Huxley...

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi, compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

## QUARTO ANNO

(dalla fine del '600 alla prima metà dell'800)

1. Genesi dello Stato moderno: passaggio dallo Stato assoluto allo Stato Parlamentare, *Bill of rights 1689*.
2. Nascita e consolidamento della coscienza del diritto: il *gentleman* borghese di Locke.
3. Aspetti di vita societaria attraverso i primi periodici, i diari di viaggio, il romanzo epistolare.
4. Evoluzione del costituzionalismo: dall'*Habeas Corpus* (1679) al Cartismo, dal suffragio universale (*Reform Bills*) alla costituzione americana.
5. La Rivoluzione Francese e l'impatto sulla letteratura europea: i poeti romantici.



6. La Rivoluzione industriale, una chiave di lettura complessa. La voce degli intellettuali: T. Carlyle, John Ruskin, Charles Dickens....
7. La nascita delle *Trade Unions*.

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi, compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

## QUINTO ANNO

(dalla seconda metà dell'800 a tutto il '900)

1. L'età Vittoriana: imperialismo e *laissez faire*.
2. Dalla decolonizzazione all'*apartheid* attraverso il testo: da Forster a Nadine Godimer, alla lettura dei giornali.
3. La questione irlandese: una pagina ancora aperta.
4. Le due guerre e la crisi dell'intellettuale: nuove mode e nuove tecniche letterarie nella poesia, nel romanzo e nel teatro.

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi, compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

## LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

*Ipotesi di percorsi didattici*

## TERZO ANNO

(dal Medioevo alla fine del '600)

Tenuto presente che i primi documenti in lingua francese risalgono al secolo IX e che, per trovare produzioni di carattere letterario, occorre far riferimento alle *chansons de geste* del XII e XIII secolo, si suggerisce quanto segue:

1. Il Medioevo e la società feudale: pellegrinaggi e gesta, amore ed avventura.
2. I rapporti con l'Oriente e le Crociate.
3. La caduta dell'Impero Romano d'Oriente: i modelli letterari del mondo antico e le traduzioni dei classici.
4. *L'Esprit Nouveau*: la rivelazione del Rinascimento italiano a seguito delle campagne transalpine di Luigi XII e Francesco I.
5. Rinascimento e Riforma: Calvino, le guerre di religione.
6. La poesia "à la mode italienne": l'età della *Pléiade*.
7. Il teatro *medium* ed interprete della società: dalle prime forme di rappresentazione liturgica o semi-liturgica (*miracles, mystères, moralités*) dei XIII e XIV secolo al teatro classico di Corneille e Racine ed alla commedia borghese di Molière del XVII secolo.
8. I grandi classici: la morale pratica di Rabelais, la nuova etica di Montaigne, intellettuale realista.
9. Il pensiero filosofico: Descartes, Pascal.
10. Il pensiero pedagogico: La Fontaine, La Bruyère.

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi, compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

#### QUARTO ANNO

*(Dalla fine del '600 alla prima metà dell'800)*

1. Dall'assolutismo alla luce della ragione nel passaggio del secolo: Montesquieu, Voltaire.
2. L'apertura sul mondo nuovo, la fiducia nel progresso ed il prestigio della scienza nei trattati filosofico-scientifici, nelle enciclopedie e nei primi quotidiani: Rousseau, Diderot, Buffon.
3. L'ascesa della borghesia ed il declino della nobiltà: il teatro come nuovo *divertissement* popolare: Marivaux, Beaumarchais.
4. Il successo di un genere marginale, il romanzo: Marivaux, l'Abbé Prevost....
5. La letteratura della rivoluzione, la poesia: Andrea Chenier, I documenti: la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789) e la promulgazione del *Code Civil* (1804) La musica: Rouget de l'Isle-*La Marseillaise*.
6. G. Dal romanticismo aristocratico al romanticismo sociale attraverso i grandi eventi storici fino alla rivoluzione del 1848: Madame de Stael, Stendhal, Hugo, Dumas, Balzac....

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi, compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

#### QUINTO ANNO

*(dalla seconda metà dell'800 a tutto il '900)*

1. La cultura della scienza ed i romanzieri del realismo e del naturalismo: Flaubert, Zola, Maupassant ...
2. Gli itinerari di fine secolo: le nuove immagini poetiche di Baudelaire, Verlaine, Rimbaud, Mallarmé.
3. Le trasformazioni del romanzo agli inizi del secolo nuovo: Colette, Gide, Proust...
4. L'evoluzione del teatro del '900 da Rostand a Jarry, da Anouhil a Ionesco e Beckett.
5. Dalla guerra patriottica alla guerra ideologica (1915-18; 1940-45): l'intellettuale in crisi: Bernanos, Malraux, Saint Exupéry, Camus, Sartre...

In relazione al quadro generale storico-sociale che sarà sviluppato compiutamente dall'insegnante delle discipline, si affronterà la storia dei testi letterari e dei documenti e si situeranno i capisaldi e gli snodi culturali irrinunciabili e gli autori più significativi. compatibilmente con le abilità linguistiche raggiunte dagli studenti.

## **NOTE DI DIDATTICA**

Le attività che accompagnano l'esplorazione dei testi letterari hanno come scopo sia il consolidamento e l'ampliamento dell'uso di lingue diverse dalla propria, sia lo sviluppo di abitudini alla lettura e di conseguenti facoltà selettive e critiche.

Pertanto, si ritiene essenziale che l'insegnamento delle lingue e quello della letteratura siano complementari e basati sulla diretta conoscenza dei testi, i quali saranno discussi e resi accessibili allo studente, evitando di considerare come acquisite competenze specifiche e specialistiche.

Per individuare gli elementi del testo letterario utili a far progredire lo studente verso una discreta padronanza della lingua, ci si avvarrà inizialmente degli stessi procedimenti seguiti per la lettura dei testi più semplicemente informativi e funzionali che sono stati proposti nel biennio.

Partendo dalla centralità del testo sia esso poetico-narrativo-teatrale o documentale, il docente effettuerà gli opportuni raccordi con le discipline dell'area storico-sociale, giuridico-economica e filosofica. Ma, soprattutto, i collegamenti saranno effettuati con l'italiano e l'altra lingua inserita nel curriculum, non tralasciando i legami con le lingue classiche di cui le nostre moderne lingue sono intessute.

L'operazione di raccordo sarà realizzata attraverso l'individuazione di tematiche forti e di snodi essenziali all'interno del programma di lingue, per lavorare nel quadro proposto dal progetto senza creare sovrapposizioni e/o inutili ripetizioni.

Non si potrà, comunque, prescindere, nell'effettuare gli "agganci", dal seguire la metodologia peculiare all'insegnamento delle lingue che prevede il consolidamento e l'ampliamento progressivo delle competenze comunicative e linguistiche, nonché lo sviluppo di abilità critiche attraverso l'approccio testuale.

I testi saranno sempre contestualizzati con la presentazione di un quadro di riferimento che tenga conto dei programmi delle altre discipline inserite nel curriculum, della programmazione all'interno del consiglio di classe, così come delle diverse realtà presenti nel panorama europeo ed il loro evolversi.

L'analisi comparativa dei vari sistemi linguistico-letterari e delle matrici comuni, sarà attuata senza periodizzazioni rigide, tenendo conto, ove possibile, dei loro diversi tempi di sviluppo nei vari paesi europei e del loro contesto storico-sociale.

Nei programmi sono esplicitati alcuni tipi di percorsi che, a seconda delle varie letterature, possono comprendere i testi poetici, narrativi, teatrali e documentali. Questi saranno selezionati da ciascun docente, nell'ampia e variegata produzione letteraria delle lingue europee.

In questa selezione e nell'eventuale ricerca di percorsi disciplinari integrati secondo l'orientamento emerso, è necessario tener presente le sfasature temporali della produzione letteraria nei vari paesi europei, dovute al più lento processo di consolidamento della lingua. In questa visione globale dei processi linguistico-letterari, non va dimenticata la permanenza del latino come lingua "nobile" dei documenti ufficiali, della diplomazia e dei trattati internazionali e come lingua privilegiata dei trattati storico-filosofici e scientifici fino alla fine del XVIII secolo.